

**RASSEGNA STAMPA**  
**...OTTOBRE 2017...**



**AGENZIE – QUOTIDIANI – INTERNET**





## **SICUREZZA: CONSAP, STATO DI MOBILITAZIONE PER STIPENDI**

La Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia ha indetto lo stato di mobilitazione permanente ad oltranza degli iscritti, con assemblee nelle sedi di polizia delle province italiane "per la 'vergognosa' gestione in Polizia degli aumenti riparametrali e contrattuali sicurezza nazionale e di riflesso sul la credibilità dell'azione di difesa dei diritti del personale di tutte le organizzazioni sindacali di categoria".

Una nota denuncia "un riordino delle carriere che ha premiato solo l'élite della Polizia danneggiando chi combatte il crimine rischiando la vita ogni giorno sulla strada, la mancata corresponsione degli aumenti riparametrali già riconosciuti ai carabinieri ed in ultimo lo slittamento della corresponsione del bonus di 80 euro di tre mensilità consecutive".

"E' evidente che ci troviamo di fronte ad un disegno volto a delegittimare le rappresentanze del personale, che forse, a giugno, se la ministro Madia avrà concluso la sua "epocale" riforma, saranno chiamate a discutere un contratto di lavoro "minestrone" e senza fondi, che non solo non coprirà la vacanza contrattuale, ma neanche la perdita di potere d'acquisto determinata dalla trasformazione del bonus Renzi in contribuzione salariale, con aumenti -conclude la nota- che nei casi peggiori non supereranno i 20 euro mensili".

**Roma, 19 ott. (AdnKronos)**

# Passi carrabili, la parola ai giudici «Striscia» non risolve la questione

*Per Pantaleoni del sindacato **Consap** il provvedimento è illegittimo*

**DOPO** qualche giorno di attesa, martedì sera è andato finalmente in onda il servizio realizzato da 'Striscia la notizia' a Massarosa e dintorni. Argomento: i passi carrabili. Poco meno di quattro minuti di video tra i sopralluoghi nelle frazioni a caccia di cartelli e le interviste a Marzia Lucchesi ed Elena Pierini, le anime del Comitato cittadino dei Passi Carrabili che si è fatto promotore della comparsata del tg satirico a Massarosa. E in futuro non si escludono ulteriori approfondimenti da parte del programma di Canale 5.

**NEL SERVIZIO** è stata integrata anche una breve intervista a Gianluca Pantaleoni, segretario nazionale del **sindacato di Polizia Consap**, sulle norme che regolano i passi carrabili: «Il provvedimento è illegittimo – le sue parole – perché il passo carrabile non può essere obbligatorio laddove l'accesso è a raso; è d'obbligo invece dove ci sono intersezioni non a raso che prevedono una modifica della sede stradale, ad esempio un marciapie-

de». Va da sé, dunque, che per tutte le altre fattispecie il passo carrabile sarebbe facoltativo. Nel frattempo, è sempre bene ricordarlo, le due posizioni – quella del Comitato cittadino e quella dell'amministrazione – sono ancora in attesa del giudizio del Tar, chiamato a dirimere definitivamente la faccenda dal punto di vista tecnico e giuridico.

**E QUELLA** dell'attesa del giudizio degli organi competenti è proprio la strada scelta dall'amministrazione. Ormai, a più di un anno dall'inizio delle scaramucce, le tesi delle parti in causa sono state esposte e vivisezionate in tutte le salse e da piazza Taddei filtra scarso entusiasmo per i continui scontri sui passi carrabili. Per l'amministrazione, dunque, il servizio di 'Striscia la notizia' curato da Chiara Squaglia non cambia le carte in tavola. Si andrà davanti al tribunale amministrativo, e sarà il giudice a stabilire torti e ragioni dell'annosa querelle.



«STRISCIA» L'invitata del tg satirico Chiara Squaglia

CRONACA

## **Sicurezza, Consap plaude al Questore: 'Energica azione di controllo nei quartieri più a rischio'**

Maxi controlli a Catanzaro : prosegue ormai da giorni il compito della Polizia di Stato. Il controllo del territorio e la prevenzione sono la strategia vincente contro la criminalità.



*Martedì 17 Ottobre 2017 - 8:33*

La Consap (Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia)- guidata dal Segretario Generale Cunsolo Antonio e dal Vice Segretario Allotta Ettore- esprime un plauso al signor Questore, Amalia Di Ruocco , che ha brillantemente messo in atto una energica e vigorosa azione di controllo nei quartieri più a rischio di Catanzaro e provincia, per contrastare il fenomeno della criminalità predatoria e dello spaccio di droga. Gli agenti della Squadra Volante dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico (U.P.G.S.P.) sfruttando la conoscenza del territorio hanno dato dimostrazione di grande sagacia e professionalità. Apprezzamento – scrive la Consap – esteso, giustamente, a tutti gli agenti e ai funzionari della Polizia di Stato in servizio presso l'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico (U.P.G-S.P.) ,dei Commissariati di pubblica sicurezza della provincia, alla Polizia stradale, del Reparto prevenzione crimine “Calabria centrale” ed unità del Nucleo Cinofili di Vibo Valentia per la loro instancabile ed encomiabile opera dedicata alla sicurezza e alla legalità e per il lavoro svolto e gli ottimi risultati conseguiti e portati a termine per garantire la sicurezza e la tranquillità dei cittadini catanzaresi. Non ci si può dimenticare, però, che esiste una preoccupazione crescente in tema di sicurezza ma l'attività fin qui svolta può considerarsi un ottimo deterrente contro coloro che decidono di infrangere la legge in quanto prendono atto della presenza sempre più evidente della Polizia. La delittuosità è un male da estirpare alla radice poiché si sviluppa, germoglia, prospera in qualsiasi ambito della modernità come ad esempio accade per i reati cibernetici, proprio perché la criminalità segue anch'ella il progresso. Ma la presenza costante della Polizia di Stato e l'encomiabile attività degli Agenti guidati da una mente eccelsa come il nostro Questore contrasteranno vigorosamente ogni tipo di delinquenza. Infine la Consap il sindacato dei poliziotti lancia un importante appello a tutti i cittadini affinché collaborino con le forze di polizia denunciando e segnalando abusi e reati per combattere anche il male della omertà

Quotidiano

Direttore: Gianni Festa

Lettori Audipress 12/2015: 1.393

## ■ **SIGUREZZA** La **Consap** plaude all'operato del **questore** **Strategia vincente della **polizia**** **contro la criminalità dilagante**

Il **questore** Amalia Di Ruocco

PROSEGUE ormai da giorni il compito della **Polizia** di Stato per la sicurezza nei quartieri a sud del Capoluogo. Un'azione incisiva basata sul controllo del territorio e la prevenzione che, secondo la **Consap** (Confederazione Sindacale Autonoma di **Polizia**) guidata dal Segretario Generale Cunsolo Antonio e dal Vice Segretario Allotta Ettore, «sono la strategia vincente contro la criminalità».

La **Consap** esprime un plauso al signor **Questore**, Amalia Di Ruocco, che ha «brillantemente messo in atto una energica e vigorosa azione di controllo nei quartieri più a rischio di Catanzaro e provincia, per contrastare il fenomeno della criminalità predatoria e dello spaccio di droga. Gli agenti della Squadra Volante dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico (U.P.G.S.P.) sfruttando la conoscenza del territorio hanno dato dimostrazione di grande sagacia e professionalità».

«Apprezzamento - scrive ancora la **Consap** - esteso, giustamente, a tutti gli agenti e ai funzionari della **Polizia** di Stato in servizio presso l'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico, dei Commissariati di pubblica sicurezza della provincia, alla **Polizia** stradale, del Reparto prevenzione crimine "Calabria centrale" ed unità del Nucleo Cinofili di Vibo Valentia per la loro instancabile ed encomiabile opera dedicata alla sicurezza e alla legalità e per il lavoro svolto e gli ottimi risultati conseguiti e portati a termine per garantire la sicurezza e la tranquillità dei cittadini catanzaresi».

«Non ci si può dimenticare, però - aggiungono dal sindacato - che esiste una preoccupazione crescente in tema di sicurezza ma l'attività fin qui svolta può considerarsi un ottimo deterrente contro coloro che decidono di infrangere la legge in quanto prendono atto della presenza sempre più

evidente della **Polizia**. La delittuosità è un male da estirpare alla radice poiché si sviluppa, germoglia, prospera in qualsiasi ambito della modernità come ad esempio accade per i reati cibernetici, proprio perché la criminalità segue anch'ella il progresso. Ma la presenza costante della **Polizia** di Stato e l'encomiabile attività degli Agenti guidati da una mente eccelsa come il nostro **Questore** contrasteranno vigorosamente ogni tipo di delinquenza».

Infine il sindacato dei poliziotti lancia un importante appello a tutti i cittadini affinché «collaborino con le forze di **polizia** denunciando e segnalando abusi e reati per combattere anche il male della omertà».



## Nigeriano sgozza un italiano, Consap: “La politica vuole imporci lo ius soli”

Posted on 16 ottobre 2017 16 ottobre 2017 by Pier Paolo Palozzi



È successo in un mercatino a Torino: durante una discussione per il posizionamento della merce un nigeriano ha ucciso Maurizio Gugliotta, commerciante di 51 anni. Stefano Spagnoli, del sindacato di Polizia CONSAP, attacca: “No all’integrazione e all’apertura verso chi vuole solo delinquere e fare violenza”

“Movimento 5 stelle e Pd fomentatori dell’ennesimo omicidio commesso da uno straniero; il nigeriano del mercato di Torino”, l’accusa è della Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia, che considera i due partiti colpevoli di “non voler vedere”; i Cinque Stelle con un sindaco che non risponde agli allarmi cittadini ed il Pd perché continua a parlare di *ius soli*, ignorando il rischio sicurezza prodotto dai troppi stranieri che sono stati lasciati entrare senza regole nel nostro paese”.

Ancora una volta gli italiani pagano un tributo altissimo a chi continua a **premiare questi criminali stranieri** con permessi di soggiorno, come quello dato al nigeriano di Torino che rissoso e criminale com’era, l’unico permesso che avrebbe dovuto è quello di via, lontano dall’Italia – afferma **Stefano Spagnoli Segretario Nazionale della Consap** – sembra incredibile che questa realtà di migranti assassini e violenti, non riesca a trovare contezza negli intendimenti politici che con proclami e “scioperini della fame” fomenta una speranza di integrazione che sarà possibile, stante lo status quo, solo con l’assoggettamento degli italiani e la rinuncia alla civile convivenza.

Questo è il Paese reale – prosegue il sindacato maggiormente rappresentativo della **Polizia di Stato** – quello che viviamo ogni giorno come tutori dell’ordine, un’Italia dove gli stranieri regolari, irregolari e beneficiati di vari permessi, hanno capito che si può delinquere senza alcun rischio, così come si può fare l’ambulante irregolare e magari uccidere qualcuno se ci disturba. Un paese in cui un sindaco non tiene in debito conto gli allarmi sociali e dove un Presidente del Consiglio parla di cittadinanza per gli stranieri residenti, come se in questo paese esistesse un censimento reale e credibile di ingressi e permanenze.

Ci chiediamo cosa debba ancora accadere per far capire a chi ci governa che non può esistere **sicurezza senza regole**, in Italia per decenni è entrato di tutto disperati, criminali e terroristi, tutta gente che potrebbe essere beneficiata dallo *Ius Soli*, così da poter sfuggire anche ai controlli di routine delle Forze dell’Ordine, fino al giorno che uccidendo diventeranno ricercati.

Proprio noi della Consap ad esempio, tre anni fa, denunciavamo il caso degli algerini che da anni sfuggivano ai controlli all’aeroporto di Fiumicino dileguandosi attraversando le piste e scavalcando la fatiscente recinzione esterna, adesso grazie al nostro intervento questo sembra non succedere più, ma quanti di questi fantasmi adesso potranno far valere i loro anni di permanenza in Italia in tema di Ius Soli?

“L’omicidio di Torino – conclude Spagnoli – non può essere derubricato ad una lite sfociata in tragedia, ma è il **campanello di allarme** che per gli stranieri migranti più o meno irregolari, gli italiani sono diventati un nemico; come poliziotti ce ne rendiamo conto ogni giorno di più ed anche i cittadini, come dimostra quanto accaduto alle elezioni in Austria, percepiscono il pericolo”.

Quotidiano

Direttore: Pietro Caricato

Lettori Audipress: n.d.

**L'APPELLO**

**I sindacati  
di polizia:  
«Pochi agenti  
È allarme»**

// pag. 2 DOMINI

**SENZA PERSONALE, LA SICUREZZA È A RISCHIO**

## «Pochi uomini e volanti a rischio» I sindacati di **polizia** scrivono a **Gabrielli**

Pensionamenti e trasferimenti hanno ridotto all'osso il personale in servizio in provincia. L'età media degli agenti è di 50 anni e non si vedono assunzioni all'orizzonte

**NIENTE VOLANTI DI  
NOTTE A LUGO E FAENZA**

La carenza di personale ha già avuto i primi effetti sui turni. Quest'anno pesano i servizi di ordine pubblico al Benelli

**RAVENNA****CARMELO DOMINI**

Pochi uomini in servizio, agenti verso la pensione che non saranno più rimpiazzati, altri sulle volanti nonostante un'età media di 50 anni, altri ancora già assegnati ad altre **questure** e non ultimo, purtroppo, anche la recente morte in servizio del commissario Nicoletta Missiroli e dell'agente Pietro Pezzi.

È una situazione al limite del drammatico quella denunciata ieri dai sindacati di **polizia** in relazione all'esigenza immediata di personale.

Dietro al tavolo nella sala stampa della **questura** c'erano tutte le sigle sindacali (**Siulp**, **Sap**, **Silp** Cgil, Ugl Pds, **Consap**, **Anip**) tutte unite nel chiedere rinforzi. Richiesta che si è recentemente concretizzata con una lettera inviata direttamente al capo della **Polizia Franco Gabrielli**.

Il quadro tratteggiato è obiettivamente desolante. Pochi nu-



Quotidiano

Direttore: Pietro Caricato

Lettori Audipress: n.d.

meri bastano a far capire la situazione: «Su una pianta organica prevista di 320 persone - spiegano i sindacalisti - 33 appartengono all'amministrazione civile e 23 a personale di ruolo tecnico. In pratica questi non sono operativi all'esterno della questura. Ma a questa situazione si aggiungono i 10 pensionamenti previsti a breve e i vincitori di concorso per ispettore che saranno mandati altrove e ora non lavorano a Ravenna seppur compresi nei numeri ministeriali».

#### <<Rischio collasso>>

Il risultato di queste cifre si traduce in una situazione al rischio del collasso che è evitata solo grazie al senso di appartenenza alle istituzioni dei poliziotti operanti in questura e nei commissariati di Faenza e Lugo e, come viene sottolineato anche dagli

stessi sindacati, anche dall'opera di dialogo avviata dal questore ben conscio della situazione.

«Ma la coperta è comunque corta - aggiungono i sindacalisti - E a Ravenna è a rischio la seconda volante in servizio per ogni turno. Mentre a Lugo e Faenza hanno già dovuto rinunciare alla volante di notte». A tutta questa situazione si aggiungono i servizi di ordine pubblico che quest'anno sono cresciuti esponenzialmente per la promozione del Ravenna in serie C e l'arrivo di tifoserie considerate a "rischio". Situazione finora gestite al meglio, ma che comunque hanno richiesto per diversi poliziotti turni molto più lunghi.

Ma quanti uomini servirebbero alla questura di Ravenna per tornare a condizioni accettabili di lavoro? «Almeno dieci subito - rispondono i sindacati -.

Sap-  
piamo che il questore sta facendo tutto il possibile, ma non possiamo continuare così. Avere agenti più sicuri vuol dire anche avere cittadini più sicuri. E non dimentichiamo che questa pianta organica era stata fissata nel 1989. Ravenna è cambiata, ma anche il mondo è cambiato. Molti di questi uomini servono anche a operazioni di intelligence a causa di una intensificazione dell'allerta terroristica. E anche da questo punto di vista non possiamo negare che la nostra provincia sia una realtà particolare».

Tra le richieste esplicite dei sindacati anche quella di utilizzare personale del reparto prevenzione criminale come supporto alle volanti. «In casi di emergenza - concludono - è stato fatto anche in altre città. Come Foggia, Caserta, ma anche nella vicina Rimini».



I sindacalisti Fabio Rossi, Enzo Fiorentino, Caterina Durante, Herroi Benedetti e Luigi Sorrentino FOTO MASSIMO FIORENTINI

Quotidiano Ravenna

Direttore: Andrea Cangini

Lettori Audipress 12/2015: 11.547

FORZE DELL'ORDINE

A PAGINA 3

## «Questura, organico al limite» I sindacati scrivono a Gabrielli

I rappresentanti dei lavoratori hanno inviato una lettera al capo della polizia  
«Servono 20 nuovi arrivi per sostituire il personale che se ne andrà»



# «Carenza di personale in questura A rischio la seconda volante»

I sindacati chiedono l'intervento del prefetto **Franco Gabrielli**

## LE SPINE DELLA POLIZIA

LE SIGLE CHE HANNO SCRITTO LA LETTERA AL CAPO DELLA POLIZIA GABRIELLI SONO SAP, SIULP, SILP, CGIL, UGL, PDS E CONSAP ANIP

### DA SOSTITUIRE

In dieci vanno in pensione, altri dieci saranno trasferiti per fare i vice ispettori

**320**  
DIPENDENTI

Di questi 33 sono dell'amministrazione civile e 23 è personale del ruolo tecnico che non può lavorare fuori questura

di MILENA MONTEFIORI

TUTTO scritto nero su bianco in una lettera indirizzata al capo della Polizia, **Franco Gabrielli**. A firmare il testo sono i sindacati degli agenti della Questura di Ravenna, che comprende anche i Commissariati di Faenza e Lugo, con i segretari provinciali Herrol Benedetti del **Siulp**, Enzo Fiorentino del **Sap**, Fabio Rossi del **Silp** Cgil, Caterina Durante dell'**Ugl** Pds e Luigi Sorrentino del **Consap Anip**.

«Vogliamo denunciare una carenza sempre più evidente di personale - affermano i sindacati -; per capire la gravità della situazione basta dire che la pianta organica è ferma alle esigenze operative del 1989, ventotto anni fa». Che, tradotto in numeri, significa 320 persone di cui 33 appartenenti all'amministrazione civile e 23 al personale del ruolo tecnico, ovvero che non possono svolgere servizi fuori dalla questura come ad esem-

pio quelli di ordine pubbli-

co. «Se consideriamo - precisano i sindacati - la tragica perdita di due colleghi nell'incidente a Lido Adriano del 16 settembre scorso, dieci colleghi che hanno vinto il concorso da vice ispettori e ora sono stati destinati ad altre sedi e altri dieci che andranno in pensione nei prossimi mesi la situazione è alquanto problematica». Anche tenendo conto di una serie di nuove esigenze di servizi d'ordine, a partire da quelli per il Ravenna in serie C e per le partite delle altre squadre ravennati, senza contare l'allarme terrorismo che preoccupa anche in città e vari eventi a cui partecipano migliaia di persone. «Con questi numeri è a rischio il servizio della seconda Volante sul territorio di Ravenna - spiegano i sindacati -: finora siamo riusciti a garantirlo facendo i salti mortali, ovvero impiegando persone di altri uffici come Digos, Mobile e Immigrazione, ma bisogna trovare una soluzione al problema. Per quanto riguarda il Ravenna in serie C, poi, se prima erano sufficienti un sostituto commissario, un ispettore e 2 agenti, ora per le partite, oltre al dirigente e alle squadre di reparto, escono 15 persone dalla questura». E allora i poliziotti sono costretti a fare gli straordinari. «Capita che si faccia il turno 8-14 più un servizio di ordine pubblico o anche tre».

LA SITUAZIONE non va meglio a Faenza dove la notte la Volante non passa già più da tempo o a Lugo dove per 12 ore non è garantito il servizio di presidio del territorio, attivo solo nella fascia oraria 8-20. «Naturalmente con questi organici e con sempre meno agenti aggregati - continuano i sindacati - d'estate apriamo anche il Commissariato di Pinarella di Cervia e il comandante arriva da questa questura».

Così la richiesta a **Gabrielli** è di un «intervento affinché anche questa Provincia venga interessata da nuove assegnazioni con una congrua quota di personale in occasione dei prossimi pensionamenti». Quante persone servirebbero? «Almeno venti - rispondono i sindacati - per mantenere la pianta organica attuale di 320 persone, a fronte dell'uscita di dieci colleghi vincitori del concorso da vice ispettore e di altri dieci che andranno in pensione nei prossimi mesi». Nel frattempo, la richiesta al capo della Polizia è quella di «valutare la possibilità di impiegare il Reparto Prevenzione Crimine in ausilio alla Volante nel controllo del territorio, così come già è stato disposto dal Superiore Dipartimento nella vicina Rimini».





**FOCUS**

**La necessità**

Per i sindacati serve l'arrivo di almeno venti persone per mantenere almeno la pianta organica attuale di 320 persone

**La lettera**

I sindacati hanno messo tutto nero su bianco e scritto una lettera indirizzata al capo della polizia Franco Gabrielli



**La proposta**

Fra le richieste rivolte al capo della polizia c'è quella di valutare la possibilità di impiegare il Reparto prevenzione crimine per le Volanti



**RICHIESTA DI AIUTO** Il capo della Polizia, Franco Gabrielli



## I sindacati scrivono al capo della Polizia: "Siamo troppo pochi e il lavoro è sempre più stressante"

Nella lettera sono state illustrate "le difficoltà della Questura di Ravenna e dei Commissariati di Faenza e Lugo, nell'affrontare le necessità quotidiane per la grande carenza di uomini"

### Redazione

21 ottobre 2017 15:14

Sabato mattina in Questura i sindacati di categoria Siulp, Sap, Silp Cgil, Ugl, Anip-Consap hanno tenuto una conferenza stampa nel corso della quale sono state illustrate "le enormi difficoltà che si stanno incontrando per la mancanza di personale". I segretari di categoria - Herrol Benedetti del Siulp, Enzo Fiorentino del Sap, Fabio Rossi del Silp Cgil, Caterina Durante del Ugl Pds, Luigi Sorrentino del Consap Anip – hanno inviato una lettera al capo della Polizia per illustrare tutte le problematiche in corso.

Nella lettera sono state illustrate "le difficoltà della Questura di Ravenna e dei Commissariati di Faenza e Lugo, nell'affrontare le necessità quotidiane per la grande carenza di uomini. Le recenti perdite di due colleghi deceduti a seguito di incidente stradale, i trasferimenti ed il concorso da Vice Ispettori (10 vincitori perdenti sede), hanno fatto in modo che si venisse a verificare una grave carenza di personale che non riesce a garantire turnazioni h 24 sul territorio con una 2^ Volante"

"Il numero dei poliziotti operanti nella provincia di Ravenna negli ultimi anni si è ridotto drasticamente ed oggi consta di appena 320 persone, (di cui 33 appartenenti all'Amministrazione Civile e 23 al personale del ruolo tecnico) dei quali nr.10 andranno in quiescenza nei prossimi mesi. La riduzione di questi ultimi anni del personale della Questura in tutte le sue articolazioni, con una pianta organica ferma alle esigenze operative del 1989 - mai rivista in chiave moderna - che stabilisce quote numeriche assolutamente inadeguate ai tempi attuali e la mancanza di un adeguato turn-over, non permettono più di far fronte alle innumerevoli esigenze operative del territorio, soprattutto in questo delicatissimo periodo storico, che vede nel tessuto sociale un malumore sempre più diffuso ed un esponenziale aumento della microcriminalità nonché il pericolo di attacchi terroristici. Sempre per la mancanza di personale, al Commissariato di P.S. di Lugo si è resa necessaria una riduzione dei servizi di controllo del territorio nella sola fascia oraria 08.00-20.00, mentre al Commissariato P.S. di Faenza si garantisce la volante solo su tre turni giornalieri, visto la drastica riduzione di personale. Anche l'apertura del Commissariato estivo, che quest'anno ha subito una drastica riduzione del personale aggregato, non ha consentito una puntuale risposta alle sempre più numerose richieste dei cittadini" si legge nella lettera inviata dai sindacati al capo della Polizia.

"Questa situazione si riflette negativamente sul personale della Polizia di Stato della provincia in quanto gli operatori stanno raggiungendo livelli di sopportazione operativa psicofisica intollerabili poiché chiamati a dover rispondere ai numerosi servizi di O.P., quali manifestazioni sportive - partite di calcio serie C, basket, pallavolo, scioperi, eventi e manifestazioni di vario genere sempre più numerose. L'intensificarsi delle minacce terroristiche, purtroppo supportate dai tristemente noti fatti di Parigi, Nizza, Londra, rendono ancora più complicato il lavoro delle Forze dell'Ordine che si trovano già ad operare in un contesto socio-politico fatto di conflittualità interne e momenti di tensione ed in queste condizioni garantire la sicurezza dei cittadini diventa sempre più difficile. Per i suddetti motivi Le chiediamo un Suo autorevole intervento affinché anche questa Provincia venga interessata da nuove assegnazioni con una congrua aliquota di personale in occasione dei prossimi pensionamenti. Inoltre, al fine di poter alleviare la operatività dei colleghi, La preghiamo di valutare la possibilità di aggregare all'UPG e S.P. della Questura di Ravenna con turni in quinta il Reparto Prevenzione Crimine in ausilio alla Volante nel controllo del territorio, così come già è stato disposto dal Superiore Dipartimento nella vicina Rimini"

## Questura, interrogazione al Ministro dell'Interno sui disagi del personale



### Il documento a firma Maestri, Civati, Brignone e Pastorino

È stata presentata al Ministro dell'Interno un'interrogazione sui disagi del personale della Questura di Ravenna a firma di Maestri, Civati, Brignone e Pastorino.

Ecco il testo integrale:

“Premesso che il 21 ottobre 2017, nella questura di Ravenna, i sindacati di categoria Siulp, Atti Parlamentari — 51034 — Camera dei Deputati XVII LEGISLATURA — ALLEGATO B AI RESOCONTI — SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2017 Sap, Silp Cgil, Ugl, Anipa-Consap hanno tenuto una conferenza stampa nel corso della quale è stata spiegata la condizione di disagio in cui si trova a lavorare, già da ora, il personale della questura di Ravenna e dei commissariati di Lugo e Faenza con una pianta organica ferma al fabbisogno del 1989 e quindi gravemente sottodimensionata; a titolo di esempio, si rileva l'impossibilità di garantire turnazioni h24 con una seconda volante per un efficace presidio del territorio; i sindacati hanno ricordato che entro qualche mese la situazione si aggraverà ulteriormente. Infatti, la questura di Ravenna, con un organico già al minimo di 320 persone, perderà altri circa venti poliziotti tra pensionamenti e trasferimenti. Attualmente il personale di polizia e i sindacati ritengono che, se non verrà integrata almeno la metà di questi, saranno concrete le difficoltà per garantire le attività di polizia, in particolare i turni di pattuglia della squadra volante e i servizi di ordine pubblico; delle 320 persone dell'organico, 33 appartengono all'amministrazione civile e 23 al personale tecnico e quindi non impiegabili all'esterno degli uffici. La pesante carenza di organico è evidente a Lugo – dove la volante è in servizio solo dalle 8 alle 20 – e a Faenza – dove non c'è la pattuglia notturna e quindi il servizio viene svolto solo dai carabinieri. Nella città a Ravenna la seconda pattuglia è ancora presente solo grazie all'impiego di personale proveniente da altre divisioni di Viale Berlinguer, una scelta fatta per necessità ma che frammenta la continuità del lavoro. L'apertura, poi, del presidio estivo a Pinarella di Cervia ha richiesto un ulteriore dispendio di energie e costretto il personale a ulteriori sacrifici, dovuti a una situazione di emergenza; per questo motivo, le cinque sigle sindacali hanno ritenuto urgente scrivere al capo della polizia, chiedendo un suo intervento, affinché si provveda a nuove assegnazioni in occasione dei prossimi pensionamenti e, nel frattempo, venga data la possibilità di aggregare il reparto prevenzione crimine, stabilmente in ausilio alla volante, per la copertura dei turni di controllo del territorio su ventiquattro ore”.

I firmatari chiedono se “Il Governo sia a conoscenza di quanto denunciato in premessa e quali iniziative intenda avviare per risolvere la situazione di carenza di organico di polizia in cui versano la questura di Ravenna e i commissariati di Lugo e Faenza; se si intendano accogliere le richieste avanzate dai sindacati di categoria Siulp, Sap, Silp Cgil, Ugl, Anipa-Consap al capo della polizia”.

**EMERGENZA SICUREZZA. IL PROCURATORE CRINI: «AREA METROPOLITANA»**

# BOOM DI REATI 600 ARRESTI

## Pisa seconda in Toscana per arresti Boom di reati negli ultimi anni

*Segue solo Firenze. In un anno, sono stati 637 i fermi dei carabinieri*

### SPACCIO IN CENTRO: UNO IN MANETTE

IL NUCLEO OPERATIVO E RADIOMOBILE HA ARRESTATO UN SENEGALESE 19ENNE PER SPACCIO. IN PIAZZA DEI CAVALIERI, SONO STATI DENUNCIATI ANCHE TRE GAMBIANI DI 19, 22 E 23 ANNI E UN GUINEIANO DI 19

di ANTONIA CASINI

LA SECONDA provincia per arresti in Toscana. Dopo il capoluogo, è proprio Pisa dal punto di vista del crimine, la più onerosa per gli uomini dell'Arma. Lo dicono i dati del comando regionale dei carabinieri che raccolgono, ogni anno, gli arresti in tutta la Toscana. Dal 1° luglio del 2016 al 30 giugno del 2017, a Firenze, i militari hanno fatto 1091 arresti. Nella classifica che registra il lavoro sul

territorio dei militari, la provincia pisana si piazza al secondo posto: in un anno sono state messe 637 volte le manette. Segue Lucca con 487 fermi, Prato con 336, Livorno con 303, Pistoia 273, Siena 201, Grosseto 172 e Massa Carrara 169. Una tendenza confermata negli ultimi tre anni e che mostra, ancora una volta, la natura articolata della nostra realtà. Anche perché questi dati raccontano soltanto le operazioni dei carabinieri che, essendo molto radicati con

stazioni in ogni comune, è stato calcolato, fanno il 70-80% degli ar-



Quotidiano

Direttore: Francesco Carrasi

Lettori Audipress 12/2015: 4.628

resti. Ci sono quelli di **polizia** di Stato, municipale e guardia di Finanza da aggiungere impegnati anche su altri fronti. Operazioni che non si concludono con l'arresto ma che implicano indagini in coordinamento con la Procura.

**PISA** provincia complessa, dunque, con lo sviluppo di realtà negli ultimi dieci anni (università, ospedale e aeroporto) e i loro utenti che per natura attraggono criminalità, spesso la più spicciola con spaccio rivolto agli studenti e furti contro i turisti. Un territorio «dal taglio metropolitano», per ricordare le parole del procuratore capo Alessandro Crini durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario in corso. Un dato su tutti: 91mila residenti ma 180mila 'sfruttatori' dei servizi. Proprio mercoledì una delegazione pisana è stata ricevuta al **Viminale** sui problemi della sicurezza urbana. Il sindaco Marco Filippeschi, la presidente del Ctp 2 Benedetta Di Gaddo, quella di Confcommercio Pisa Federica Grassini e il responsabile per l'Area pisana di Confeferenti Simone Romoli hanno incontrato il capo della segreteria del ministro **Minniti** Achille Passoni e il prefetto dirigente della Pubblica sicurezza del Ministero Enzo Calabria. Pisa, al momento («per la ridefinizione, che è in corso, delle esigenze strutturali delle **questure**»), è ferma al 1989, ma è necessario considerare il cambiamento di questi 28 anni e la sua natura, appunto, metropolitana. Un vertice che si è chiuso con le richieste del Comune, da una parte, e le promesse governative dall'altra. Più agenti, espulsioni più rapide, contrasto all'abusivismo e trasferimento più rapido della **Questura** negli ex uffici della Provincia. Su quest'ultimo punto sono intervenute le sigle Siulp-Pisa, Sap, Siap, Ugl, Stato, Consap, Coisp: «Una decisione politica per "tamponare" gli annosi problemi che assillano la zona stazione e che di fatto non porterebbe alcun miglioramento all'attuale stato di cose». E «ripropongono di sviluppare il progetto già esistente di costruzione della nuova **Questura** all'interno degli spazi occupati dalla caserma della **polizia** di Stato in via San Francesco, con l'unificazione di **Questura** e caserma, soluzione che consentirebbe di accorpate all'interno dello stesso complesso anche gli uffici della Stradale».



I dati

## La fonte

Ogni anno, il comando regionale dei carabinieri raccoglie i dati di tutti gli arresti che avvengono nelle province della Regione suddividendole per territori

## Il periodo

Il periodo che viene preso in esame è quello che va dal 1° luglio dell'anno precedente al 30 giugno di quello in corso. Un anno di arresti nelle singole province della regione Toscana

## Residenti/fruitori

Nel dossier presentato da Filippeschi al **Viminale**, si parla di 91mila residenti ma 180mila 'sfruttatori' dei servizi. In città gravitano ben 51mila studenti

## L'incontro

Una delegazione pisana, capitanata dal sindaco Filippeschi (presenti anche le categorie), è stata ricevuta al **Viminale** sui problemi della sicurezza urbana



**PROCURATORE CAPO** Alessandro Crini, durante l'inaugurazione dello scorso anno giudiziario, ha parlato di natura metropolitana di Pisa

**SINDACATI POLIZIA****La nuova questura?  
In via San Francesco**

■ Dopo aver letto l'articolo comparso nei giorni scorsi sull'edizione di Pisa del Tirreno, pur esprimendo il ringraziamento al sindaco Filippeschi e alle altre figure che avendo a cuore la sicurezza della città hanno incontrato i vertici del Viminale (ministero degli Interni) affrontando i problemi della sicurezza urbana di Pisa, insistiamo nel ribadire che lo spostamento della **questura** nel palazzo storico della Provincia è una decisione voluta e cercata da una certa area politico-sindacale che nulla ha a che fare con le soluzioni vere in termini di sicurezza di cui la città di Pisa ha bisogno e tanto meno con le esigenze vere del personale. Infatti, tale spostamento ci appare come una decisione politica per "tamponare" gli annosi problemi che assillano la zona della stazione centrale e che di fatto non porterebbe alcun miglioramento all'attuale stato di cose, anzi per certi aspetti andrebbe ad aggravare l'attuale situazione che non sarebbe bilanciata dall'aspetto positivo di maggiori spazi forniti dal palazzo della Provincia. Le scriventi organizzazioni sindacali provinciali, in rappresentanza della quasi totalità dei poliziotti pisani, ripropongono l'ipotesi di sviluppare il progetto già esistente di costruzione della nuova questura all'interno degli spazi occupati dalla caserma della **Polizia** di Stato ubicata in via San Francesco, con l'unificazione di **questura** e caserma, soluzione che consentirebbe di accorpate all'interno dello stesso complesso anche gli uffici della **Polizia** Stradale, con risvolti positivi in termini di recupero di personale da destinare al controllo del territorio.

**Siulp-Pisa Sap Pisa**  
**Ugl Coisp Consap**

# Questura in piazza Vittorio Emanuele: "La struttura è davvero idonea?"

Questa volta ad intervenire è il sindacato di Polizia Lo Scudo: "Una Questura ha esigenze molto complesse: non si può affermare che una sede sia adatta solo perché qualcuno vorrebbe così"

## Redazione

24 ottobre 2017 12:16

Continua a far discutere l'ipotesi di trasferimento della Questura di Pisa in piazza Vittorio Emanuele. Dopo [l'intervento congiunto](#) di SIULP-PISA, SAP, SIAP, UGL Polizia di Stato, CONSAP, COISP questa volta a bocciare l'eventualità è la segreteria provinciale di un altro sindacato di Polizia, Lo Scudo, che sottolinea ancora una volta come "la questione stia assumendo contorni da **campagna elettorale**".

"In troppi - scrive in una nota il sindacato - parlano senza avere elementi di conoscenza. Primo aspetto del quale non si tiene conto è che un ufficio di polizia ha **esigenze molto complesse**, tali che non si può affermare che una sede sia adatta solo perché qualcuno così vorrebbe". Il sindacato parte quindi da alcune considerazioni. "L'attuale sede della Questura di via Lalli - afferma - non riesce più a dare risposta alle accresciute esigenze di **spazi**, in particolare per settori in crescita esponenziale, come l'ufficio Immigrazione o come gli archivi cartacei. Servirebbe, inoltre, ricollocare alcuni uffici, come la Polizia Scientifica e la Squadra Mobile, all'interno della sede centrale (oggi sono allocati nella vicina Via S. Francesco). Rispetto alla superficie attuale - prosegue Lo Scudo - il fabbisogno minimo accertato sarebbe superiore almeno del 25%. A ciò andrebbero aggiunti una ventina di locali 'tecnici'. E' necessario, poi, che vi siano **ingressi differenziati** per gli uffici aperti al pubblico e quelli per le attività operative, con ingressi per le volanti con arrestati a bordo, che non possono essere gli stessi del pubblico".

Da qui i dubbi. "Chi si è lanciato in valutazioni sull'opportunità di trasferire la Questura nell'ex Provincia - prosegue il sindacato - è a conoscenza se quello stabile abbia o meno queste caratteristiche? Sa se, essendo un **palazzo con vincoli**, sia possibile apportarvi le numerose eppur necessarie modifiche strutturali, esterne e interne? E' a conoscenza che, per ovvi motivi di sicurezza, quello stabile dovrebbe essere a uso esclusivo, mentre oggi vi sono locali occupati anche da società private che pagano alla proprietà degli affitti? Questa sarebbe disposta a rinunciarvi in cambio del **canone corrisposto** per la locazione della Questura? Sanno che, in regime di spending review, i ministeri competenti impongono che quel canone, attualmente corrisposto per Via Lalli, non possa essere aumentato?"

Il sindacato di Polizia sottolinea inoltre come "via Lalli è a pochi metri dalla caserma Mameli, dove si trovano gli **alloggi del personale**, i parcheggi, la mensa, gli uffici logistici, l'ufficio contabile, ovverosia tutti quegli uffici che riguardano il benessere dei poliziotti che oggi, in pochi minuti e spesso sacrificandosi, ne fruiscono velocemente prima o con brevissime pause tra le attività di servizio".

"Chi crede che la zona della stazione diventi più sicura per la presenza della sede della Questura - conclude Lo Scudo - finge completamente di ignorare che la risposta alle esigenze di sicurezza dei cittadini dovrebbe essere ben diversa: urge ripristinare la **certezza della pena** come deterrente per quei criminali che hanno oggi la consapevolezza di una **diffusa impunità**. I poliziotti, a Pisa come in tutt'Italia, benché sempre di meno e più anziani, arrestano e riarrestano spesso gli stessi delinquenti, che troppo facilmente eludono la giusta detenzione. E questo indipendentemente da dove sia collocata la sede delle rispettive Questure. La politica restituisca efficienza a polizia e magistratura piuttosto che scaricare sul cittadino l'onere di difendersi da solo".

**Rom in polizia, Consap: "Scappiamo da questa UE prima che sia troppo tardi"**

CRONACA, NEWSdomenica, 29, ottobre, 2017

CONFEDERAZIONE SINDACALE AUTONOMA DI POLIZIA – SEGRETERIA GENERALE  
ROMA UFFICIO STAMPA



## **U. E. zingari in polizia, Consap: Scappiamo da quest'Europa**

"Usciamo da quest'Europa prima che sia troppo tardi" questo il commento della Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia all'ultima delirante priorità dell'antiziganismo approvata dai parlamentari dell'UE.

Un' Europa che ci ha già imposto a suon di sanzioni il numero unico che poi tradotto dal nostro paese senza una pianificazione adeguata ha **destabilizzato il sistema di pronto intervento in Italia** mettendo nelle mani di semplici telefonisti la sicurezza degli italiani ed **oggi ci chiede di dare una divisa agli zingari prevedendo addirittura una corsia preferenziale**, anche in danno alle altre minoranze etniche, certamente più inclini al rispetto della legalità.

**"Il concetto di integrazione dei Rom è un controsenso**, infatti la loro cultura è da sempre quella di vivere ai margini della società per esaltare il loro parassitismo – è durissima la replica del Segretario Generale Nazionale Vicario della Consap Stefano Spagnoli – all'idea di incoraggiare l'assunzione attiva dei rom tra i membri delle Forze di Polizia, Buttandola in metafora disneyana, come ha già detto qualcuno, non **si rischierebbe di far sorvegliare alla Banda Bassotti il deposito di Paperone?**

immaginiamo che le stesse nostre perplessità le potrebbe avere anche, i zingani, che vedono, nelle divise, persone da evitare assolutamente e che questa cultura del "lontani dalla Polizia" se la tramandano da generazione in generazione, fin dalla tenera età dove il poliziotto potrebbe impedire loro di chiedere l'elemosina".

**Se esiste un problema di integrazione culturale ci sembra sia dovuto ad un'Europa** tanto abile a scansarsi dal senso della responsabilità, come il mancato sostegno nel fronteggiare il fenomeno migratorio alla sua frontiera sud, che ormai è divenuto un organismo avulso dai paesi che dovrebbe rappresentare e lontano anni luce dalla dottrina dei padri fondatori.

"Aspettiamo fiduciosi che quanto prima quest'invadente Europa possa dire una parola sugli stipendi da fame dei poliziotti italiani tristemente gli ultimi a livello di retribuzione, con un contratto bloccato da anni; fatto questo che da solo basterebbe a dissuadere anche il più probo dei rom che vorrebbe entrare in polizia. In merito alle corsie preferenziali per l'assunzione in Polizia, come poliziotti che l'unica veramente comprensibile sarebbe quella per l'accessi di figli dei colleghi e delle colleghe in quiescenza, ragazzi cresciuti in famiglie dove il rispetto per lo Stato e per le istituzioni era uno stile di vita, anche se rimane assodato che in polizia può entrare chiunque a patto abbia requisiti morali, personali e generazionali per difendere la libertà e la democrazia.

UFFICIO STAMPA CONSAP



## Sicurezza, Consap: I poliziotti non sono semplici impiegati, le scelte del Governo accrescono il malessere nel Comparto

27 October 2017

(AGENPARL) – Roma, 27 ott 2017 –La Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia, critica con forza il governo che non da nessun valore al bene primario della sicurezza.

“Il bilancio di questo Governo in tema di sicurezza aveva toccato il fondo e adesso sta cominciando a scavare – questa la dura critica del Segretario Generale Nazionale Vicario della Consap – non sappiamo se questo esecutivo abbia il minimo sentore del profondo malessere che continua a generare fra gli operatori della Polizia di Stato, ma la misura sembra essere davvero colma”.

Come sindacato di polizia maggiormente rappresentativo della Polizia di Stato abbiamo dovuto avviare lo stato di mobilitazione per dare qualche risposta a colleghi e colleghe che vengono chiamati a compiti sempre più pericolosi e delicati, imponendo loro paletti di ogni tipo e senza compensare adeguatamente impegni e sacrifici.

“Il Governo pare intendere la sicurezza come un fattore totalmente slegato da chi è materialmente preposto a mantenerla – prosegue Spagnoli – questa è l’unica interpretazione che possiamo dare a scelte che hanno condizionato pesantemente l’operato delle Forze di Polizia: con il reato di tortura che prevede aggravanti anche per colui che pur non esercita azioni coercitive, chiedendo poi ai poliziotti di armarsi fino ai denti per rispondere anche liberi dal servizio e h24 ad eventuali attacchi terroristici ma nel contempo uniformare i comportamenti a protocolli operativi infarciti di suggerimenti fino al punto di spiegare nel dettaglio come spostare rigorosamente in tre operatori un manifestante facinoroso”.

A fare il calcolo sull’attenzione regolamentare che questo esecutivo riserva al personale in divisa, con il silenzio complice di chi sarebbe chiamato ad evidenziare l’eccesso di regole nate sull’emotività dei comportamenti di qualche sempre possibile “mela marcia”, ci si sarebbe aspettato altrettanta attenzione nel riconoscere la necessità di motivare economicamente questo personale, ma purtroppo così non sarà. Ad oggi fra le priorità di una società civile ossia Salute, Istruzione e Sicurezza quest’ultima segnerà il passo visto che a fronte di aumenti anche di 400 euro per i presidi della scuole per il comparto sicurezza sono previsti aumenti inferiori a 40 euro netti. Come dire Scuola batte Polizia dieci a zero.

“Segnali inquietanti, che stanno destabilizzando il personale di Polizia instillando la sensazione che, come accaduto con il nostro Riordino delle Carriere, anche nella scuola si stiano premiando i generali per zittire la truppa; due indizi che fanno una prova la quale unita alla scarsità dei fondi per il rinnovo del contratto equivale ad una strategia. Una logica che va immediatamente rispedita al mittente – conclude Spagnoli – esiste tutto un settore del pubblico impiego che non è composto da travet ma da specialisti sempre reperibili che frappongono la loro professionalità ed il loro corpo oltre che i sacrifici dei loro familiari per dare sicurezza al Paese, non è possibile continuarli a ritenere semplici impiegati che dopo quasi 10 anni di stipendi bloccati potrebbe avere al massimo 40 euro di aumento.”.



## A San Sisto calcio e integrazione per i 40 anni della Cooperativa Asad

**Evento di sensibilizzazione sul tema della disabilità. Vittoria della squadra del Comune di Perugia. Seconda la selezione di Asad, terza Peter Pan e quarta la formazione di Consap Perugia**

Da  
Redazione sportiva  
-  
23 ottobre 2017 15:54



PERUGIA - In occasione del quarantennale della cooperativa, Asad ha organizzato diverse iniziative itineranti in alcuni territori della regione. Sabato 21 ottobre ci si è trovati a Perugia per prendere parte a "Calcio Insieme", un quadrangolare di calcio integrato per trascorrere una giornata all'insegna dello sport, del divertimento ma soprattutto dell'integrazione sociale. Il terreno di gioco di San Sisto è stato diviso a metà, formando due piccoli campi, che hanno visto scontrarsi quattro squadre composte, oltre che da membri di Asad da rappresentati di altre realtà del territorio.

L'evento è stato infatti patrocinato dal Comune di Perugia che ha deciso di mettersi in gioco nel vero senso della parola. Presente anche il sindacato di Polizia Consap, che nonostante i numerosi eventi presenti a Perugia in questi giorni, ha tenuto fortemente a partecipare con alcuni membri del corpo di Polizia di Stato. Infine è scesa in campo anche l'associazione Peter Pan, nata nel 2002 proprio da una struttura gestita della cooperativa Asad e che quest'anno compie quindici anni, un traguardo che va ad aggiungersi a quelli già raggiunti in materia di integrazione sociale per persone con disabilità.

"Oggi siamo qui per festeggiare nella maniera migliore i quarant'anni della nostra cooperativa" - ha affermato Liana Cicchi, Presidente di Asad- "Abbiamo intitolato questa manifestazione 'Calcio Insieme' perché Asad ha costruito insieme questo percorso e insieme oggi giochiamo questa partita per dare un calcio all'indifferenza nei confronti della disabilità".

A rappresentare il Comune c'era l'Assessore Emanuele Prisco, che ha voluto sottolineare l'impegno del Comune nelle questioni dello sport e della disabilità: "L'attenzione ai problemi di integrazione sociale è una delle linee guida del nostro mandato. Cerchiamo di rendere Perugia una città accessibile a tutti, non solo in termini fisici ma anche di possibilità. Non la consideriamo una cosa straordinaria, ma un semplice elemento di civiltà".

È intervenuto anche Maurizio Petroni, segretario di Consap Perugia, evidenziando la forte volontà del corpo di Polizia di Stato di essere presente all'iniziativa: "Nonostante molti colleghi siano attualmente in servizio, essendo richiesta negli ultimi tempi una maggior sicurezza, abbiamo comunque voluto dare la nostra disponibilità, visto che il fine del nostro operato è difendere i più deboli e siamo contenti di aver potuto interagire oggi con i ragazzi che hanno fortemente voluto la nostra presenza".

Infine Ever, un ragazzo della Peter Pan, ha voluto raccontare la propria esperienza all'interno della squadra dell'associazione: "Mi sento molto motivato e mi piace l'accoglienza familiare che dà questa squadra. Anche se a volte commettiamo degli errori o perdiamo, poi finisce tutto con una mangiata. Questo è il nostro concetto di calcio".

Una pregevole iniziativa, di elevato profilo sotto l'aspetto sociale e morale. Per la cronaca il quadrangolare si è concluso con la vittoria della squadra del Comune di Perugia. Seconda la selezione di Asad, terza Peter Pan e quarta la formazione di Consap Perugia.



## SICUREZZA STRADALE, M5S: “DIMEZZATI I PATTUGLIAMENTI”

24 ottobre 2017 // di Fanoinforma // 0 Comments

### Fanoinforma

Fano (PU) – Sicurezza stradale diminuita secondo il Movimento 5 Stelle di Fano che torna a parlare dell'accorpamento tra la polizia stradale e quella autostradale avvenuta a giugno 2016. “Tale trasferimento – si legge nella mozione presentata alla giunta a portato a un minor pattugliamento delle strade cittadine e delle statali a noi limitrofe. Dai dati comunicatici dal sindacato Consap, si è passati nel periodo giugno-settembre dal 2016 (prima del trasferimento) al 2017 (dopo il trasferimento) da circa 200 pattugliamenti sulle strade ordinarie a circa 110 pattugliamenti. Questo dimezzamento – proseguono Marta Ruggeri, Hadar Omiccioli e Giovanni Fontana – è percepito dai cittadini in modo evidente, pertanto, visto che il sindaco è il tutore della sicurezza cittadina gli chiediamo di impegnarsi affinché si attivi per il rispetto dell'organigramma nella sezione autostradale affinché chi ha il compito di pattugliare la viabilità ordinaria venga impiegato per questa mansione al fine di riequilibrare la presenza sulla viabilità cittadina e sulle strade statali. Inoltre – conclude la mozione – chiediamo un aumento del personale nei distaccamenti della polizia stradale limitrofi alla nostra città, affinché il pattugliamento delle vie della nostra città e di quelle statali limitrofe vengano presidiate in modo omogeneo e continuo”.

## Polizia di Stato, aumenti riparametrali e contrattuali che porteranno i poliziotti a subire un taglio allo stipendio inaccettabile”.

Antonio Minnella

19/10/2017



La Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia ha indetto lo stato di mobilitazione permanente ad oltranza degli iscritti, con assemblee nelle sedi di polizia delle province italiane “per la ‘vergognosa’ gestione in Polizia degli aumenti riparametrali e contrattuali che porteranno i poliziotti a subire un taglio allo stipendio inaccettabile”.

“Il bluff del Governo sta emergendo in tutta la sua illogicità ma la strategia ‘napoleonica’ di sfamare i generali per tacitare la truppa, stavolta non passerà”, spiega il Segretario Nazionale della Consap Stefano Spagnoli, che sottolinea come, con “sospettabile tempismo, si stia delineando in tutta la sua drammaticità la volontà di demotivare economicamente i poliziotti anche in danno degli omologhi dell’Arma e che potrebbe ricadere pesantemente sui livelli di sicurezza nazionale e di riflesso sulla credibilità dell’azione di difesa dei diritti del personale di tutte le organizzazioni sindacali di categoria”.

Una nota denuncia “un riordino delle carriere che ha premiato solo l’elite della Polizia danneggiando chi combatte il crimine rischiando la vita ogni giorno sulla strada, la mancata corresponsione degli aumenti riparametrali già riconosciuti ai carabinieri ed in ultimo lo slittamento della corresponsione del bonus di 80 euro di tre mensilità consecutive”.

“E’ evidente che ci troviamo di fronte ad un disegno volto a delegittimare le rappresentanze del personale, che forse, a giugno, se la ministro Madia avrà concluso la sua “epocale” riforma, saranno chiamate a discutere un contratto di lavoro “minestrone” e senza fondi, che non solo non coprirà la vacanza contrattuale, ma neanche la perdita di potere d’acquisto determinata dalla trasformazione del bonus Renzi in contribuzione salariale, con aumenti -conclude la nota- che nei casi peggiori non supereranno i 20 euro mensili



## **Poliziotti aggrediti, Consap: sempre più pericolosa l'accoglienza indiscriminata**

30 OTTOBRE 2017

Stiamo pagando i frutti della retorica immigrazionista, sempre in servizio permanente effettivo". Così interviene il segretario nazionale della Consap, sindacato maggiormente rappresentativo della Polizia di Stato, Stefano Spagnoli.

“Una continua, costante e lunghissima scia di gravissimi reati nei confronti dell'intero consorzio sociale. Furti, rapine, omicidi, aggressioni efferatissime per mano di 'risorse' immigrate sono ormai all'ordine del giorno. È totalmente mancata una seria politica dei flussi migratori – continua Spagnoli – qui le ragioni umanitarie dell'accoglienza centrano poco e nulla.

Tutti possono constatare le dinamiche illegali e delinquenziali catastrofiche cui il nostro povero paese è sottoposto; far finta di non vederle o di non rilevarle nella loro giusta dimensione, fa parte del corredo storico d'ipocrisia che la politica attuale ed in particolare alcuni partiti e movimenti che la sostengono hanno nel proprio dna.

Quanto avvenuto nel quartiere romano di San Basilio due giorni fa – incalza il segretario nazionale della Consap – lo testimonia ed è l'ennesima dimostrazione di quanto stia diventando sempre più pericolosa l'accoglienza indiscriminata con cui molti si stanno arricchendo a discapito però della sicurezza degli italiani. Due nigeriani che si aggiravano con fare sospetto in un giardino, alla vista dei poliziotti intervenuti sul posto si sono scagliati contro di loro armati di un'accetta. Soltanto grazie alla professionalità dei colleghi non c'è scappato il morto che però ora rischiano anche di essere indagati per aver sparato e ferito gli aggressori. È ora di dire basta a questo stato di cose, la pazienza non può durare all'infinito, la mortificazione e l'impotenza sono diventate le compagne di vita e di lavoro delle forze dell'ordine che non sono sostenute dal sistema legislativo italiano, sempre indulgente con i criminali e pronto a liberarli, se arrestati, in tempo reale ma assolutamente attento invece a scandagliare certosamente l'operato di chi opera per la sicurezza. Il lavoro dei poliziotti è quadruplicato rispetto a 10 anni fa ed ogni giorno sono chiamati ad intervenire in situazioni di illegalità che vedono coinvolti immigrati privi di scrupolo e rispetto delle nostre leggi e della nostra cultura. Per arrestarne uno occorrono circa 8 ore di lavoro per redigere gli atti e soltanto 15 minuti per la sua immediata scarcerazione con il risultato che appena fuori, sentendosi ancora più invincibile, tornerà subito a delinquere con maggiore determinazione ed aggressività. Una lotta impari tra Polizia e delinquenti – conclude Spagnoli – Il territorio da nord a sud è preda di bande criminali straniere senza scrupolo. Noi poliziotti sappiamo che il rischio della vita e della nostra incolumità fa parte del mestiere e lo facciamo senza risparmiarci ma i nostri sacrifici non devono essere vani o vanificati da leggi scelleratamente garantiste e buoniste. Non è possibile che l'aggressione ad un poliziotto sia considerata una semplice bravata da sanzionare soltanto con un "puffetto sulla guancia" perché il poliziotto è lo Stato e se chi politicamente lo rappresenta non ha dignità noi delle forze dell'ordine ce l'abbiamo... e molta! Basta veramente con le menzogne e con la retorica interessata di questa politica che fa campagna qualunquistica, pensando allo Ius Soli come priorità e riconoscendo, dopo 10 anni di blocco contrattuale, 'ben' 40, euro di aumento mensile alle forze dell'ordine, con conseguenze devastanti per la sicurezza del paese.”